MARIUCCIA SALVATI

Nata in provincia di Cremona nel 1941, si trasferisce a Milano dove si laurea in Lingue e letterature straniere all'Università Bocconi nel 1962. Inizierà una collaborazione qui l'anno successivo con Lelio Basso in veste di responsabile della biblioteca.

Inizierà solo nel 1972 a dedicarsi alla ricerca su temi di storia economico-sociale negli anni tra il secondo conflitto mondiale e il dopoguerra: principali contributi in *Operai e contadini nella crisi italiana del 1943-44* (Biblioteca di Storia – 19.RES.14) nonché la monografia *Stato e industria nella ricostruzione* del 1982, *L'inutile salotto: l'abitazione piccolo-borghese nell'Italia fascista* del 1993 (Biblioteca di Storia – 7.CONT.II.127) e la più recente monografia *Passaggi: italiani dal fascismo alla repubblica* del 2016 (Biblioteca di Storia – 16.CONT.725).

Dopo un periodo di insegnamento alla scuola secondaria, nel 1975 ottiene un incarico per la cattedra di Storia della Francia presso l'Università di Bologna. Si avvia così alla carriera accademica divenendo professore associato nel 1982, e successivamente ordinario nel 1994. Tre anni dopo ricopre il ruolo di direttore del dipartimento di discipline storiche sino al 2000, anno in cui fonda e coordina il dottorato in "Storia d'Europa" fino agli anni della pensione, 2007.

L'importante figura accademica femminile, si associa a quella di studiosa. Tra altri incarichi dal 1978 al 1995 è nel comitato direttivo della "Rivista di storia contemporanea" e nel comitato scientifico di diverse riviste internazionali tra cui "Storia, amministrazione, costituzione" e "Genèses. Sciences sociales et histoire".

Tra gli innumerevoli contributi si ricordano le monografie *Il Novecento. Interpretazioni e bilanci* del 2001 (Biblioteca di Storia – 4.CONT.II.142) e il recente contributo alla collana "I principi fondamentali della Costituzione italiana" del 2017-2018 che la Salvati dirige con Pietro Costa con il commento all'articolo 4.